



GALLICIANO' E LA COMUNITA' GRECANICA



Lungo il versante jonico meridionale di Reggio Calabria, precisamente nella vallata della fiumara dell'Amendolea, vive la comunità dei cosiddetti GRECANICI O GRECI DI CALABRIA. Secondo molti studiosi, essi sono discendenti diretti dei Greci della Magna Grecia.

Fanno parte di questa comunità i comuni di Roghudi, Roccaforte del Greco, Bova e Condofuri con le prestigiose e tipiche frazioni di Amendolea e di Gallicianò.

L'emigrazione massiccia e l'incomprensione della cultura italiana, indussero i Greci di Calabria a rinunciare alla loro tradizione ma per fortuna, grazie ad un gruppo di studiosi, si riuscì a conservare i costumi e la parlata greca.

Diversi movimenti e associazioni di valorizzazione della cultura regionale, comprese che tali minoranze andavano tutelate e tra le tante iniziative per la conservazione del grecanico, sono significativi gli incontri avuti durante questi ultimi anni, tra i Greci di Calabria e i Greci della Grecia, avvenuti sia in Calabria che oltre lo Jonio.

A tale proposito da segnalare il gemellaggio effettuato con il Comune di ALIMOS presso Atene, direttamente voluto dalla chiesa ortodossa ed in particolare dai monaci del monte Athos, per poter praticare il rito cristiano ortodosso a Gallicianò.

Importanti sono le iniziative promosse dal FESTIVAL DELL'ARTE MUSICALE GRECANICA, dai molti



convegni di studi e di dialettologia che ogni anno si organizzano, fino ad arrivare ai confronti folkloristici e alla poesia dialettale greca.

Si stima che tutt'oggi, siano circa 2500 le persone che mantengono ancora viva la tradizione del Greco di Calabria in tutta la comunità.

LA LOCALITA'

Gallicianò dista circa 54 Km da Reggio Calabria, arrivati nel Comune di Condofuri Marina si imbecca il bivio per Amendolea – Chorio fino all'altezza del ponte Mangani.

Mantenendo la sinistra si percorrono altri 7 Km di panoramica salita fino ad arrivare nell'unico spiazzo disponibile per lasciare le auto e proseguire a piedi.



La frazione, isolatissima, conta quasi 300 abitanti, spesso è tagliata fuori dalla civiltà per le molteplici frane che si ripercuotono durante gli inverni.

Il paesino, ricco di vegetazione quali il mandorlo, la ginestra e il ficodindia, è affacciato su un balcone di roccia che domina la fiumara dell'Amendolea, dedito fin dall'antichità alla pastorizia e all'agricoltura, se ne avrete l'occasione, vale la pena di assaggiare la ricotta...

Sopravvive ancora oggi l'artigianato tessile e dell'intaglio in legno, infatti secondo le antiche tradizioni, vengono lavorate la ginestra e la lana con i motivi ornamentali dei rombi e delle croci, spesso contornate da rettangoli e quadrati.

Chi percorre le stradine di Gallicianò, resterà affascinato dagli odori e dai panorami mozzafiato verso la vallata e la montagna, sia per la particolarità che assumono i colori all'alba e al tramonto, sia per l'ospitalità profusa dai suoi abitanti che spesso, intrattengono il turista con canti tipici suonati da strumenti musicali costruiti proprio da loro come le ciaramelle e il tamburello

LA STORIA

Gallicianò già sede municipale verso la fine del 700, è frazione del Comune di Condofuri, situato a 620 m. s.l.m., su uno sperone roccioso del versante destro della fiumara dell'Amendolea che nasce presso Montalto (m. 1956), attraversando i territori di Roccaforte, Roghudi e Condofuri per poi sfociare nel Mar Jonio.

Il documento più antico sul paesino, risale all'anno 1060, tuttavia è la lingua a fornire elementi cronologici più antichi, infatti, per la terminologia, risaliamo all'VIII sec. a.C.

Si pensa che Gallicianò sia stato fondato dagli abitanti di Amendolea, desiderosi di spostarsi verso l'interno per migliorare le loro condizioni di vita e per sfuggire alle incursioni dei turchi, che presentavano una vera e propria minaccia per i villaggi costieri e collinari.

Nel 1783 fu gravemente danneggiato dal terremoto ma riuscì a mantenere la sua prima struttura paesistica.

Le alluvioni del 1951 e del 1957, costrinsero molti abitanti di Gallicianò ad abbandonare il paese .

Oltre al terremoto e alle alluvioni, si susseguirono epidemie ed incendi, che determinava il progressivo abbandono delle attività agricole e pastorali, con conseguenti perdite demografiche.

I Gallicianesi però, nonostante tutto, ancora oggi vivono con tutte le loro forze grazie al recupero dell'identità grecanica, cercando di sopravvivere.

COSA VEDERE

Di pregevole importanza è la Chiesa di San Giovanni Battista risalente al 700.

Interessanti sono l'ex Palazzo Municipale, le maschere apotropaiche, un marmo raffigurante Pitagora con l'incisione "**Gnoti se autori**" dono proveniente da Salonicco e il ruderi del monastero greco.

In cima al paese, sorge la chiesetta dedicata alla Madonna della Grecia che di recente, è data in affidamento ai monaci del monte Athos che reggono il monastero di San Giovanni Therestis a Bivongi.

All'interno vi è l'icona (cm 21 x 30) che rappresenta la Madonna della Grecia, mentre al suo esterno, emerge un semplice campanile circondato da antiche abitazioni abbandonate, ora in via di restauro.

Non possono mancare gli scorci panoramici che si possono ammirare da questa altezza, infatti per la posizione geografica, Gallicianò sembra guardare nostalgicamente verso la Grecia, con gli occhi ed i cuori di chi, ancora oggi, ha scelto di testimoniare e di difendere ad ogni costo, questo "eremo naturale".



GALLICIANO' AND THE GREEK COMMUNITY

Along the southern Ionian side of Reggio Calabria , specifically in the valley of the torrent of Amendolea , lives community of so-called GREEK CALABRIA. In the opinion of many scholars, they are direct descendants of the Greeks of Magna Grecia.

They are part of this community the towns of Roghudi , Roccaforte del greco, Bova and Condofuri with the prestigious and typical villages of Amendolea and Gallicianò .

The massive emigration and the lack of understanding of Italian culture, induced the Greeks of Calabria to renounce their tradition but fortunately, thanks to a group of scholars, it was possible to preserve the customs and spoken Greek .

Several movements and associations of enhancement of the regional culture , including those that were protected minorities and among the many initiatives for the conservation of grecanic language are significant the meetings held over the past few years , among the Greeks of Calabria and the Greeks of Greece , which took place both in Calabria over the Ionian Sea .

In this regard, the report by twinning made with the Municipality of Athens ALIMOS , directly willed by the Orthodox Church and in particular by the monks of Mount Athos, in order to practice the rite Orthodox Christian in Gallicianò .

Important are the initiatives promoted by the FESTIVAL OF GRECANIC MUSIC, from the many conferences and studies of dialectology that are organized every year , until you get to the comparisons folklore and poetry Greek dialect .

It is estimated that today, there are about 2500 people who keep alive the tradition of the Greek Calabria throughout the community.

THE PLACE

Gallicianò is about 54 km from Reggio Calabria , arrived in the town of Condofuri Marina take the turn off for Amendolea - Chorio up to the height of the bridge Mangani .
Keeping the left as you travel further 7 km of scenic climb up to get in the only open space available to leave the car and proceed on foot.

The fraction, very isolated, has almost 300 inhabitants, is often cut off from civilization for the many landslides that have an impact during winters.

The village is rich in vegetation , such as almond , broom and prickly pear , is a balcony overlooking the rock which dominates the torrent of Amendolea , devoted to sheep farming and agriculture since ancient times , if you have the opportunity, worth to taste the ricotta cheese.

Survives the textile crafts and wood carving , in fact according to ancient traditions , are processed the broom and the wool with the ornaments of the diamonds and crosses, often surrounded by rectangles and squares .

Who runs through the streets of Gallicianò will be fascinated by the smells and breathtaking views over the valley and the mountains, and to the particularity taking the colors at sunrise and sunset , both for the hospitality lavished by its inhabitants who often entertain tourists with traditional songs played by musical instruments made by them as the bagpipes and tambourines.

HISTORY

Gallicianò already the town hall towards the end of 700 , is part of the municipality of Condofuri , located at 620 m . above sea level on a rocky spur on the right side of the broad stream of Amendolea born in Montalto (d. 1956) , through the territories of Roccaforte del greco , Roghudi and Condofuri to flow into the Ionian Sea
The oldest document about the village dates from the year 1060, however, the language is to adduce the oldest historical fact, the terminology , we go back to the VIII century . B.C.

It is thought that Gallicianò was founded by the inhabitants of Amendolea , eager to move inward to improve their living conditions and to escape the incursions of the Turks, who presented a real threat to the coastal villages and hills.

In 1783 it was badly damaged by the earthquake , but he managed to keep his first landscape structure .

The floods of 1951 and 1957 forced many residents of Gallicianò to leave the country .

In addition to the earthquake and floods , epidemics and fires were followed , which determined the progressive abandonment of agricultural and pastoral activities , with consequent losses demographic .

The Gallicianesi However , despite everything, still live with all their strength, thanks to the recovery of grecanic identity , trying to survive.

WHAT TO SEE

Of great importance is the Church of St. John the Baptist dating from 700 .

Interesting are the former Town Hall, the apotropaic masks , a marble depicting Pythagoras with the engraving " Gnoti if authors " gift from Thessaloniki and the ruins of the monastery greek .

On top of the village, stands the church dedicated to Our Lady of Greece recently , is given in custody to the monks of Mount Athos that govern the monastery of St. John Therestis Bivongi .

Inside there is the icon (21 x 30 cm) representing the Madonna of Greece, while outside it, there emerges a simple bell tower surrounded by old houses abandoned , now being restored .

Can not miss the panoramic views that can be seen from this height , in fact for the geographical position , Gallicianò seems to look nostalgically to Greece , with the eyes and hearts of those who, even today , he chose to testify and defend at all costs this " natural retreat ."